



SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo Referendario
Daniela Piacente	Primo Referendario
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario, <i>relatore</i>

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12.7.1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la l. 14.1.1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16.6.2000;

VISTO il d.l. 6.5.2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla l. 1.7.2021, n. 101), recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;

VISTO il d.l. 31.5.2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108), recante la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

VISTO, in particolare, l'art. 7, comma 7, del d.l. n. 77/2021, che attribuisce alla Corte dei conti il compito di esercitare il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della l. n. 20/1994, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante disposizioni per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura e la nomina del Commissario straordinario;

VISTO l'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, relativo alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione;

VISTO l'art. 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in materia di svolgimento del contraddittorio con le amministrazioni interessate;

VISTO l'art. 52, c. 1, del decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante il Codice di giustizia contabile;

VISTI gli esiti dell'istruttoria e del contraddittorio espletato con le amministrazioni interessate e con le Prefetture competenti;

VISTE le deliberazioni delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 37/SSRRCO/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle

analisi della Corte dei conti per l'anno 2024, n. 61/SSRRCO/2024/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2025 e n. 26/SSRRCO/2025/INPR con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2026;

VISTE le deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti: n. 1/2022/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2022; n. 13/2022/INPR, con cui è stata approvata la nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; n. 18/2022/INPR, con cui è stata approvata la metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in ambito territoriale e sviluppo del dataset da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate; n. 1/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2023; n. 3/2024/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2024; n. 2/2025/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2025; n. 1/2026/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2026;

VISTE le deliberazioni della Sezione regionale di Controllo per la Puglia: n. 17/2025/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2025 e n. 21/2026/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2026;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 31/2026/GEST con cui è stata approvata l'allegata "Relazione sullo stato di attuazione al 30 giugno 2025 del progetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza "PNRR-M5C2-I2.2A - Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura";

VISTA l'ordinanza n. 12/2026 con cui la Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il Magistrato relatore dott. Salvatore Romanazzi;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2025 del progetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza "PNRR-M5C2-I2.2A - Piani urbani

integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”.

DISPONE

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse a cura della Segreteria della Sezione:

- al Presidente della Regione Puglia;
- ai Presidenti delle Province di Barletta-Andria-Trani, Brindisi e Foggia;
- alla Struttura speciale di Monitoraggio dell'Attuazione regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presso la Regione Puglia;
- alle Prefetture di Barletta-Andria-Trani, Brindisi e Foggia;
- alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- al Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai Sindaci dei seguenti Comuni: Bisceglie, Brindisi, Carapelle, Carpino, Cerignola, Manfredonia, San Ferdinando di Puglia e San Severo;
- alla Procura Regionale della Corte dei conti per la Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, comma 1, del D.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile), per le valutazioni di competenza in ordine ai profili di potenziale responsabilità erariale evidenziati al paragrafo 5 della presente deliberazione con riferimento ai Comuni di Cerignola, Manfredonia e San Severo.

INVITA

- il Comune di Bisceglie, conformemente a quanto raccomandato in parte motiva, a trasmettere a questa Sezione, entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, il cronoprogramma accelerato vincolante dell'intervento, formalmente approvato e corredato dalle specifiche clausole penali previste per l'ipotesi di superamento del termine del 30 giugno 2026;

- il Comune di Carpino, conformemente a quanto raccomandato in parte motiva, a trasmettere a questa Sezione, entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, il cronoprogramma accelerato vincolante dell'intervento, formalmente approvato e corredato dalle specifiche clausole penali previste per l'ipotesi di superamento del termine del 30 giugno 2026.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 22 aprile 2026.

Il Magistrato relatore

F.to Salvatore Romanazzi

La Presidente

F.to Cinzia Barisano

Depositata il 24 aprile 2026

Il Direttore della Segreteria

F.to Elisabetta Lenoci

Magistrato istruttore e relatore

Salvatore ROMANAZZI

Funzionario revisore

Marina FARINOLA

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	8
2. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI	8
3. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE.....	9
4. FOCUS SULLA MISURA M5C2-I2.2A - “PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA”	10
4.1 ENTI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA	14
4.1.1 CARAPELLE.....	15
4.1.2 CARPINO.....	17
4.1.3 CERIGNOLA	19
4.1.4 MANFREDONIA	22
4.1.5 SAN SEVERO	24
4.2 ENTI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	26
4.2.1 BISCEGLIE	26
4.2.2 SAN FERDINANDO DI PUGLIA	28
4.3. ENTI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI.....	29
4.3.1 BRINDISI.....	30
5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	32

1. INTRODUZIONE

Come già esposto nelle deliberazioni di questa Sezione n. 49/2025/GEST, n. 153/2025/GEST, n. 166/2025/GEST e n. 31/2026/GEST, il Regolamento (UE) 2020/2094 ha istituito il programma Next Generation EU (NGEU), strumento straordinario finalizzato al sostegno della ripresa economica e sociale dell'Unione europea a seguito della pandemia da COVID-19. Il NGEU integra il bilancio pluriennale 2021-2027 e consente alla Commissione europea di reperire fino a € 750 md sui mercati finanziari (€ 390 md in sovvenzioni e € 360 md in prestiti), con rimborso entro il 2058.

Le risorse sono destinate al finanziamento dei programmi NGEU, tra cui il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), principale componente del programma (€ 672,5 md), REACT-EU, Orizzonte Europa, InvestEU, FEASR, Fondo per una transizione giusta e RescEU. Nel 2023 il quadro è stato integrato dal piano REPowerEU, pari a € 20 md, finalizzato al rafforzamento dell'indipendenza energetica dell'Unione europea.

Il RRF costituisce uno strumento temporaneo e innovativo, basato non sul rimborso della spesa sostenuta, ma sul conseguimento di risultati verificabili, definiti in termini di *milestone* e *target*.

I pagamenti sono subordinati alla verifica del conseguimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti dai Piani nazionali, secondo il cronoprogramma vigente fino al 2026. La Commissione europea trasferisce le risorse allo Stato membro, che provvede alla successiva assegnazione agli enti attuatori.

Il sistema di erogazione si fonda sul passaggio dalla logica del controllo della spesa a quella della verifica del raggiungimento dei risultati.

2. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti esercita funzioni di vigilanza sull'attuazione del PNRR, con riferimento all'acquisizione e all'utilizzo delle risorse finanziarie, sia di provenienza PNRR sia derivanti da altri fondi nazionali ed europei. Il controllo è svolto in itinere e non esclusivamente in sede consuntiva, al fine di individuare criticità e formulare eventuali misure correttive, nel rispetto delle competenze gestionali degli enti attuatori.

Le Sezioni Riunate, la Sezione delle Autonomie e le Sezioni regionali di controllo operano in modo coordinato. Le Sezioni regionali verificano l'attività degli enti territoriali e

possono svolgere approfondimenti su singoli interventi. Il controllo è esteso alla sostenibilità degli interventi nel tempo e all'efficienza della spesa.

Sono definiti criteri e metodologie comuni al fine di assicurare l'uniformità dell'attività di controllo, mediante deliberazioni che disciplinano procedure, strumenti informativi e modalità di acquisizione dei dati. Nel 2024 sono state approvate ulteriori modifiche al PNRR italiano. La Corte, tramite la rete delle Sezioni regionali, monitora altresì eventuali criticità di natura organizzativa o amministrativa idonee a incidere sui tempi di attuazione.

La Sezione delle Autonomie ha ribadito il ruolo centrale dei livelli territoriali nell'attuazione del PNRR, richiedendo alle Sezioni regionali la trasmissione di report periodici sullo stato di avanzamento degli interventi.

La Sezione regionale di controllo per la Puglia ha già svolto attività di monitoraggio sui progetti PNRR nell'ambito delle verifiche sui rendiconti regionali.

Con la presente relazione, la Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti, nel rispetto della programmazione annuale dell'attività di cui alle deliberazioni n. 17/2025/INPR e n. 21/2026/INPR, nonché delle direttive impartite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle Autonomie, svolge una ricognizione dei progetti afferenti all'investimento M5C2-I2.2 "Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura", finanziato con risorse PNRR. L'analisi è svolta sulla base delle risultanze istruttorie acquisite alla data del 31 dicembre 2025 e dei più recenti aggiornamenti trasmessi dagli enti interessati.

3. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE

Sotto il profilo soggettivo, l'indagine ha ad oggetto l'investimento M5C2-I2.2, relativo ai comuni del territorio pugliese individuati con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito, MLPS) 29 marzo 2022, recante il riparto delle risorse della misura tra i diversi enti locali individuati quali soggetti attuatori dell'intervento.

Sotto il profilo oggettivo, la Sezione ha svolto l'istruttoria mediante richiesta di dati ai singoli soggetti attuatori e alle Prefetture territorialmente competenti.

Gli enti interessati risultano destinatari di rilevanti risorse a valere sul PNRR. È stata pertanto verificata la capacità di gestione delle risorse assegnate, lo stato di attuazione degli

interventi e i possibili impatti sulla gestione finanziaria, nonché sulla corretta contabilizzazione delle risorse.

L'analisi si basa sul monitoraggio semestrale conclusosi alla data del 31 dicembre 2025. In considerazione della natura dinamica degli interventi PNRR e delle scadenze programmate, la Sezione ha acquisito elementi integrativi volti ad aggiornare il quadro informativo, recependo gli avanzamenti procedurali e finanziari intervenuti nel primo semestre 2026.

4. FOCUS SULLA MISURA M5C2-I2.2A - “PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA”

Come già richiamato nella deliberazione SRCP n. 31/2026/GEST, l'investimento M5C2-I2.2A - *“Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”* si pone l'obiettivo di creare o ristrutturare alloggi per i lavoratori del settore agricolo, garantendo il superamento degli insediamenti abusivi, sostenendo le amministrazioni locali nella creazione di piani d'azione per fornire soluzioni abitative dignitose. Per tale investimento sono previste a livello nazionale risorse per un totale di € 200 ml.

L'amministrazione titolare della misura è il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (MLPS), mentre i soggetti attuatori sono gli enti locali destinatari delle predette risorse.

La giurisprudenza contabile, con deliberazione della Sezione centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato del 25 luglio 2024, n. 81/2024/G, ha evidenziato che *“il sorgere e lo sviluppo di insediamenti irregolari sono indubbiamente terreno fertile per l'infiltrazione di gruppi criminali, e rappresentano un fenomeno che contribuisce, se possibile, a rendere ancora più precarie le condizioni di vita dei lavoratori di questi settori [...]*. L'intervento, inoltre, si ricollega, anche al piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso, varato nel 2020 ed è a sua volta parte di una più generale strategia di contrasto (in osservanza delle raccomandazioni della Commissione Europea) che comprende anche l'aumento

del numero degli ispettori del lavoro e la recente sanatoria per i lavoratori agricoli e domestici irregolari”.

Gli atti normativi che hanno disciplinato l’investimento sono di seguito riassunti:

- piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato del 20/02/2020;
- d.m. MLPS n. 55 del 2022 recante “decreto di Riparto Risorse relativo all'intervento M5C2 Inv. 2.2 (superamento degli insediamenti abusivi dei braccianti agricoli)”¹;
- d.d UDM del direttore Generale della Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 14 settembre 2022, n. 6, recante la definizione degli standard abitativi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Le scadenze previste dal PNRR sono calendarizzate come segue:

- ✓ al primo trimestre 2022 era prevista l’entrata in vigore del decreto ministeriale per definire la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal “Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura” e la relativa adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse (d.m. MLPS n. 55 del 2022). A seguito dell’adozione di tale provvedimento normativo, il ministero ad ottobre 2022, invitava le amministrazioni coinvolte a presentare un Piano d’azione locale (d’ora in avanti PAL) riepilogativo del set di interventi da realizzare per il superamento degli insediamenti abusivi individuati in ciascun territorio comunale, ai fini dell’assegnazione delle risorse finanziarie di cui al decreto summenzionato². Tale *milestone* è stata successivamente raggiunta in data 27 luglio 2023;
- ✓ al secondo trimestre 2023³, era fissato il conseguimento dell’obiettivo relativo alla firma di accordi con le amministrazioni competenti (regioni e comuni) per

¹ L’art. 3, c.1 DM MLPS 29 marzo 2022 recita: “La Direzione generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione, in coordinamento con l’Unità di missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, monitora l’avanzamento degli interventi e si riserva la facoltà di rivedere il riparto delle risorse in caso di modifiche significative del contesto di riferimento e di ritardi nell’attuazione degli interventi programmati”.

² Ciascun soggetto attuatore avrebbe dovuto presentare un Piano di Azione Locale (PAL), il Piano finanziario e il relativo Cronogramma. Il termine per la presentazione dei PAL è stato poi prorogato al 10 gennaio 2023.

³ Come evidenziato nella citata deliberazione n. 81/2024/G, “nel corso del 2023 è stata concordata con il MEF la proroga a dicembre 2023 del termine originariamente fissato al 30 giugno 2023, nelle more della richiesta, (ma poi non attuata) definizione del passaggio di titolarità dell’intervento ad altra amministrazione (segnatamente quella dell’Interno); tanto, in considerazione delle difficoltà attuative derivanti dalla natura degli interventi, i quali richiedono specifiche competenze in materia infrastrutturale e di mantenimento dell’ordine pubblico, ferma restando in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il coordinamento delle politiche nell’ambito del “Tavolo operativo per la

l'approvazione di piani locali tendenti al superamento del fenomeno e riguardanti almeno 2/3 delle aree identificate come insediamenti illegali. L'obiettivo doveva essere conseguito entro il 30 giugno ma non è stato completato. La scadenza della *milestone* è stata così riprogrammata al quarto trimestre 2023, in ragione delle criticità riscontrate dall'amministrazione titolare a seguito di analisi effettuate, nel periodo dicembre 2022 – marzo 2023, principalmente riferite a significativi disallineamenti tra le risorse inizialmente assegnate ai 37 comuni individuati ed i contenuti dei PAL conseguentemente presentati dai medesimi 37 enti;

- ✓ al primo trimestre 2025, prevedendo per tale data il completamento di almeno il 90% delle attività di progetto delle aree identificate come insediamenti illegali;
- ✓ al primo trimestre 2026, alla scadenza del quale è prevista la riduzione di almeno 2 p.p. dell'incidenza del lavoro sommerso nel paese.

In considerazione delle difficoltà attuative riscontrate nell'attuazione dell'investimento, con il d.l. 2 marzo 2024, n. 19, art. 7 c. 1, è stata disposta la nomina di un Commissario straordinario presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione di tale intervento. Quest'ultimo espleta le proprie funzioni con i poteri e secondo la modalità previste dal d.l. n. 77 del 2021, art. 12, c. 5, in raccordo con l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del citato ministero, nonché con la Struttura di missione PNRR.

Il Commissario, in carica fino al 31 dicembre 2026, è responsabile per il "*completamento delle attività dei progetti nelle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani*" entro il 31 marzo 2025 (T1-2025).

Per quanto concerne l'attuazione dell'investimento sul territorio pugliese, come richiamato precedentemente, il D.M. MLPS n. 55 del 2022 ha ripartito le risorse a valere sull'investimento tra i soggetti attuatori delle varie Regioni, attribuendo più del 50% delle risorse stanziare a livello nazionale, per un totale di € **114.183.204,02**, ai seguenti enti locali pugliesi coinvolti:

definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura". Successivamente, proprio la tematica in esame veniva esaminata da una Cabina di Regia dedicata, in data 10 ottobre 2023, presenti oltre al titolare del Lavoro, il Ministro degli Interni, il Ministro della Difesa, il Ministro dell'Agricoltura, il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, il Presidente di ANCI. Nel corso della riunione, è emerso che, per assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi, sarebbe stato necessario non solo il coinvolgimento delle amministrazioni competenti ma anche di una figura dotata di poteri commissariali straordinari".

Tab. n. 1 - Risorse ripartite dal D.M. MLPS n. 55 del 2022

Comune	N. presenze cittadini stranieri	Quota fissa	Quota variabile - N. presenze di cittadini stranieri	Correttivo relativo all'anzianità degli insediamenti	Correttivo relativo all'esistenza di iniziative avviate per il superamento degli insediamenti	Totale
Bisceglie	10	1.000.000,00	129.164,77	500.000,00	500.000,00	2.129.164,77
Brindisi	10	1.000.000,00	129.164,77	500.000,00	500.000,00	2.129.164,77
Carapelle	10	1.000.000,00	129.164,77	-	-	1.129.164,77
Carpino	200	1.000.000,00	2.583.295,30	500.000,00	500.000,00	4.583.295,30
Cerignola	530	1.000.000,00	6.845.732,54	500.000,00	500.000,00	8.845.732,54
Lesina	30	1.000.000,00	387.494,29	500.000,00	-	1.887.494,29
Manfredonia	4.000	1.000.000,00	51.665.905,98	500.000,00	500.000,00	53.665.905,98
Poggio Imperiale	173	1.000.000,00	2.234.550,43	500.000,00	-	3.734.550,43
San Ferdinando Di Puglia	20	1.000.000,00	258.329,53	-	500.000,00	1.758.329,53
San Marco In Lamis	70	1.000.000,00	904.153,35	-	-	1.904.153,35
San Severo	2.000	1.000.000,00	25.832.952,99	500.000,00	500.000,00	27.832.952,99
Turi	200	1.000.000,00	2.583.295,30	500.000,00	500.000,00	4.583.295,30
Totale	7.253	11.000.000,00	91.099.908,72	4.000.000,00	3.500.000,00	114.183.204,02

Fonte: D.M. n. 55/2022 – Elaborazione Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia (valori in euro)

A seguito dell'attività istruttoria compendiata nella deliberazione SRCP n. 31/2026/GEST, è emerso che i comuni di Lesina, Poggio Imperiale, San Ferdinando di Puglia, San Marco in Lamis e Turi hanno rinunciato al finanziamento. Pertanto, il finanziamento complessivo oggetto di analisi in questa sede è pari a € **100.315.381,12**.

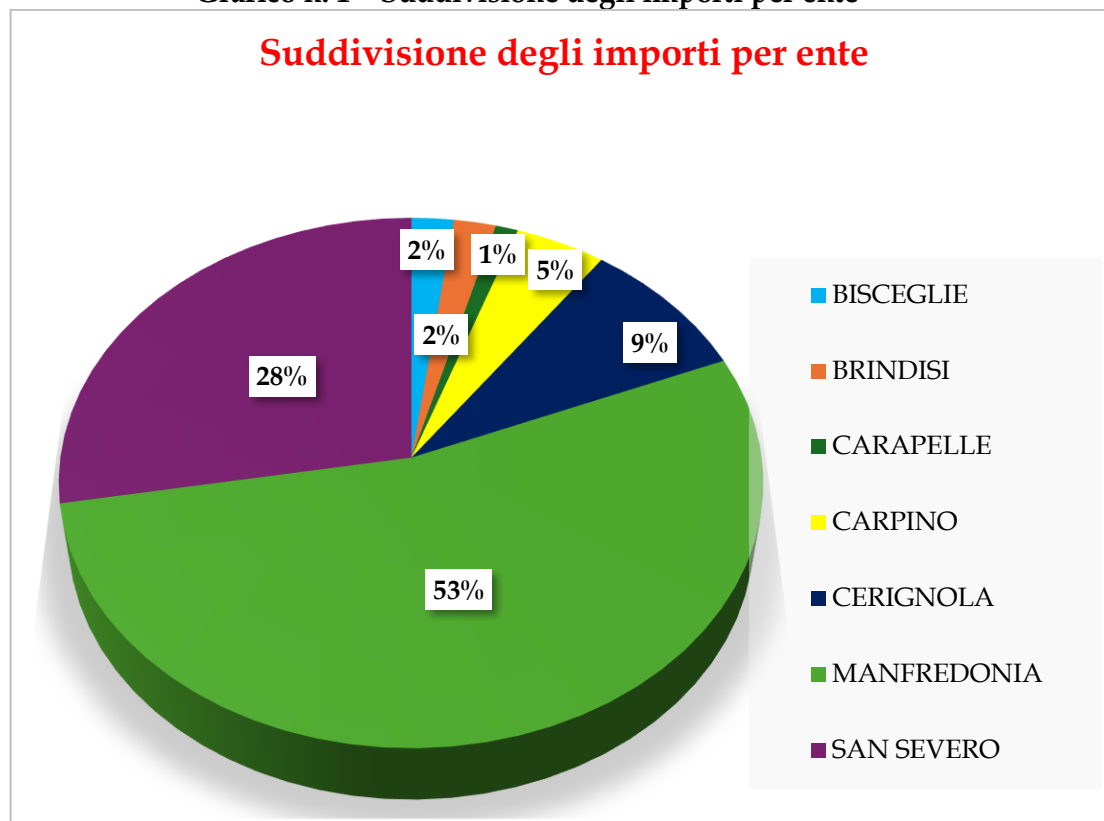
Tab. n. 2 - Evoluzione delle risorse oggetto di esame a seguito delle rinunce ai finanziamenti

Comune	N. presenze cittadini stranieri	Quota fissa	Quota variabile - N. presenze cittadini stranieri	Correttivo relativo all'anzianità degli insediamenti	Correttivo relativo all'esistenza di iniziative avviate per il superamento degli insediamenti	Totale
Bisceglie	10	1.000.000,00	129.164,77	500.000,00	500.000,00	2.129.164,77
Brindisi	10	1.000.000,00	129.164,77	500.000,00	500.000,00	2.129.164,77
Carapelle	10	1.000.000,00	129.164,77	-	-	1.129.164,77
Carpino	200	1.000.000,00	2.583.295,30	500.000,00	500.000,00	4.583.295,30

Cerignola	530	1.000.000,00	6.845.732,54	500.000,00	500.000,00	8.845.732,54
Manfredonia	4.000	1.000.000,00	51.665.905,98	500.000,00	500.000,00	53.665.905,98
San Severo	2.000	1.000.000,00	25.832.952,99	500.000,00	500.000,00	27.832.952,99
Totale	7.253	7.000.000,00	87.315.381,12	3.000.000,00	3.000.000,00	100.315.381,12

Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia (valori in euro)

Grafico n. 1 - Suddivisione degli importi per ente



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia

4.1 ENTI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Gli enti locali della provincia di Foggia individuati quali soggetti attuatori degli interventi finanziati dalla misura in esame sono i seguenti: Carapelle, Carpino, Cerignola, Manfredonia e San Severo. Come precedentemente evidenziato, l'istruttoria è stata svolta con ciascun ente e con la Prefettura di Foggia, al fine di comprendere le criticità legate all'attuazione dell'intervento su base territoriale. La Prefettura di Foggia ha supportato i soggetti attuatori organizzando riunioni di coordinamento e collaborando con la Struttura commissariale.

4.1.1 CARAPELLE

Il Comune di Carapelle è destinatario di risorse pari a € 1.129.164,77, finalizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria di un complesso edilizio ubicato nel centro storico di Carapelle, da destinare ad abitazione per lavoratori agricoli stranieri. Il complesso, di proprietà della Parrocchia della Beata Vergine Maria del Rosario, è stato acquisito dal Comune mediante contratto di comodato d'uso gratuito di durata quinquennale. In tale contesto, si evidenzia che l'intervento, caratterizzato da un rilevante impegno di risorse pubbliche (oltre un milione di euro), è fondato su un titolo di disponibilità del bene di durata limitata a cinque anni, alla cui scadenza – come da pattuizioni contrattuali – l'immobile oggetto di interventi di miglioria e riqualificazione dovrà essere integralmente restituito al comodante.

La Sezione richiama l'attenzione dell'ente in ordine agli eventuali profili di criticità di tale assetto giuridico sotto il profilo dell'economicità della gestione finanziaria, in quanto idoneo a incidere in modo significativo sull'effettiva utilità dell'investimento pubblico. La limitata durata del vincolo di disponibilità, rapportata alla consistenza dell'intervento finanziato, determina un concreto rischio di non pieno conseguimento dei principi di efficienza ed economicità della spesa, nonché di sottoutilizzo o ridotta valorizzazione dell'investimento nel medio periodo, con conseguente possibile non ottimale allocazione delle risorse pubbliche. Conseguentemente, la Sezione segnala la necessità che il Comune di Carapelle valuti l'attivazione di iniziative negoziali volte a estendere la durata del titolo di disponibilità dell'immobile (ad es. rinegoziazione del contratto di comodato per un congruo numero di anni o costituzione di diritto di superficie ex art. 952 c.c.). L'eventuale inerzia dell'ente, a fronte di un investimento di tale portata su un bene di disponibilità precaria, potrebbe esporre l'operazione al concreto rischio di configurare fattispecie di danno erariale derivante dalla prematura perdita di utilità dell'opera pubblica.

Il progetto dichiarato dall'ente è finalizzato all'inserimento abitativo di n. 10 migranti che occupano abusivamente immobili abbandonati e/o cascine dismesse nel territorio comunale, mediante l'attivazione di forme di accoglienza abitativa alternative, nonché attività di accompagnamento legale e sociale funzionali a percorsi di emersione e inclusione sociale. In sede istruttoria, in merito all'avanzamento procedurale, l'ente ha riferito quanto segue:

- ✓ con nota di protocollo n. 6841 del 21 luglio 2025 il Comune di Carapelle ha inoltrato al Ministero del Lavoro l'accordo sottoscritto dal sindaco e dal Presidente della Regione Puglia;
- ✓ con determinazione dirigenziale 23 settembre 2025, n. 403 sono stati affidati i servizi di bonifica, funzionali al procedimento di sopralluoghi tecnici;
- ✓ con determinazione dirigenziale 10 novembre 2025, n. 509 sono stati affidati i servizi tecnici di progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e certificato di regolare esecuzione;
- ✓ con determinazione dirigenziale 15 dicembre 2025, n. 597 sono stati affidati i servizi tecnici di verifica della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e definitiva;
- ✓ con delibera di Giunta 22 dicembre 2025, n. 87 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (P.F.T.E.);
- ✓ con determinazione dirigenziale 9 febbraio 2026, n. 60 è stato approvato il progetto esecutivo (P.E.) dell'opera.

L'ente ha altresì riferito che i lavori sono stati consegnati in via d'urgenza alla ditta appaltatrice in data 30 marzo 2026, in ritardo rispetto a quanto previsto dai cronoprogrammi procedurali. Tale ritardo sarebbe dipeso dalla tardiva approvazione dell'accordo ex art. 7, c. 4 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 per la realizzazione dell'intervento, firmato in data 21 luglio 2025. A seguito di approfondimento istruttorio è emerso che il cronoprogramma procedurale allegato al PAL ha subito diverse modificazioni; attualmente il cronoprogramma allegato al P.E. prevede l'ultimazione dei lavori il 30 giugno 2026, a ridosso del termine finale assegnato per le progettualità finanziate dal PNRR. Sul punto la Sezione invita i soggetti istituzionali coinvolti a presidiare l'effettivo rispetto della tempistica indicata, atteso che la fine dei lavori è prevista a ridosso del termine assegnato per l'attuazione delle progettualità finanziate dal PNRR.

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, in data 14 ottobre 2025 è stata trasferita, su richiesta dell'ente, l'anticipazione di € 338.749,43 da parte del ministero (circa il 30% del finanziamento complessivo) e in data 6 novembre 2025 è stato rendicontato sul sistema ReGiS, sezione gestione spese, pagamenti a costi reali, il mandato di pagamento relativo ai servizi di bonifica predetti. L'importo complessivo impegnato al 31 dicembre 2025 è pari a € 174.506,87 mentre sempre alla stessa data risulta liquidato l'importo di €

14.640,00 relativo ai servizi di bonifica, con una percentuale di pagato rispetto all'impegnato dell'8,39%.

4.1.2. CARPINO

Il Comune di Carpino è destinatario di risorse pari a € 4.583.295,30, destinati alla riqualificazione e sistemazione del patrimonio immobiliare in disuso (pari a n. 12 edifici a carattere residenziale) del centro abitato di Carpino, al fine di assicurare adeguate condizioni abitative ai lavoratori stagionali che periodicamente affluiscono nel territorio comunale per le attività agricole, conferendo dignità e sostenibilità alle relative condizioni di vita e di lavoro. Gli immobili oggetto di intervento, di proprietà di privati e concessi in comodato d'uso ventennale, costituiranno degli alloggi temporanei per n. 200 lavoratori agricoli stagionali.

In occasione dell'attività istruttoria riferita allo stato di attuazione dell'intervento al primo semestre 2025, l'ente ha riferito che il PAL iniziale risaliva a dicembre 2022 ed era in linea con le tempistiche dell'intervento; tuttavia, la procedura attuativa ha registrato significativi ritardi nella fase preliminare, con la stipula della convenzione quadro e il definitivo avvio delle attività realizzatesi solo a distanza di quasi tre anni dalla redazione del documento progettuale iniziale. Tale circostanza ha rappresentato la principale criticità procedimentale.

L'accordo con l'amministrazione titolare, infatti, è stato sottoscritto ad agosto 2025 (circa trenta mesi dopo la presentazione del PAL); successivamente, in data 2 ottobre 2025 è stata pubblicata la gara per l'affidamento dei servizi tecnici, ovvero per la redazione del P.F.T.E. e della progettazione esecutiva (P.E), del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, della direzione dei lavori per i lavori di manutenzione straordinaria. All'esito di tale procedura ad evidenza pubblica, con determina 2 dicembre 2025, n. 2016 sono state affidate le prestazioni tecniche per la progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza.

Con successiva determinazione 29 dicembre 2025, n. 507 è stato affidato l'incarico professionale per i servizi tecnici di verifica del P.F.T.E. e del P.E. Nel corso del primo semestre 2026 entrambi i livelli di progettazione sono stati approvati.

A seguito di approfondimento istruttorio è emerso che il cronoprogramma allegato al P.E. prevede l'inizio dei lavori in data 5 marzo 2026 e il termine al 30 giugno 2026, per una

durata complessiva stimata in 118 giorni. Considerate le tempistiche di affidamento, i lavori sono stati avviati in via d'urgenza in data 30 marzo 2026, in ritardo rispetto al cronoprogramma procedurale allegato al P.E. L'inizio dei lavori a quasi tre mesi dal termine finale costituisce una considerevole criticità; sul punto l'ente ha riferito che le ragioni del ritardo sono dovute alla tardiva approvazione del PAL, come precedentemente evidenziato.

Atteso che i lavori hanno avuto inizio con ulteriori 25 giorni di ritardo rispetto al cronoprogramma procedurale previsto nel P.E., l'ente ha riferito che il raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) aggiudicatario dell'appalto ha offerto in sede di gara un ribasso temporale del 10%, indicando una durata complessiva di esecuzione pari a 101 giorni. Conseguentemente, in base a tale ricalcolo, la data di ultimazione dei lavori coinciderebbe con il 9 luglio 2026, pertanto oltre la scadenza del PNRR.

Tuttavia, la *milestone* del PNRR impone la fine dei lavori entro la data del 30 giugno 2026. A tal proposito, si rileva che la mera consapevolezza o garanzia informale addotta dall'appaltatore – riferita dall'ente in sede istruttoria – è del tutto priva di pregio giuridico a fronte delle rigide scadenze europee, le quali non tollerano rassicurazioni verbali disallineate rispetto alle risultanze contrattuali (scadenza lavori al 9 luglio 2026). La Sezione, pertanto, invita l'amministrazione, a tutela del cospicuo finanziamento ottenuto, a formalizzare un cronoprogramma accelerato vincolante, corredato da specifiche e stringenti penali per l'eventuale superamento del termine del 30 giugno 2026, provvedendo a trasmettere formale e documentato riscontro a questa Sezione entro il termine di 15 giorni.

In merito alla conclusione dell'intero iter procedurale, l'ente ha comunicato che le successive fasi di collaudo e di rendicontazione dell'intervento saranno integralmente completate entro il mese di agosto 2026.

Sul punto, anche considerato l'impegno profuso dal Comune di Carpino per garantire l'attuazione dell'intervento finanziato dal PNRR, la Sezione invita la Prefettura di Foggia a monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e a supportare l'ente con ogni misura che si renderà necessaria, garantendo costanti interlocuzioni con la Struttura commissariale.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, nella precedente deliberazione di referto, n. 31/2026/GEST, è stato evidenziato che l'ente ha ricevuto un'anticipazione pari ad € 1.374.988,59 con quietanza d'incasso n. 1912 del 14 ottobre 2025. Nel corso del secondo semestre 2025 vi è stato un avanzamento della spesa, pari a € 161.667,15 per il finanziamento

della fase progettuale. L'importo impegnato ammonta a € 162.145,15, pari al 3,5% del finanziamento totale. L'ente ha riferito di aver rendicontato sul sistema informativo ReGIS le spese sostenute.

4.1.3 CERIGNOLA

L'ente risulta essere destinatario di risorse pari a € 8.845.732,54, finalizzate alla realizzazione di interventi per il superamento degli insediamenti abusivi e la promozione di soluzioni abitative e inclusive per i lavoratori in agricoltura, per un totale di n. 530 posti. Come evidenziato nella deliberazione n. 31/2026/GEST, l'ente si è attivato per individuare le progettualità da realizzare in coerenza con le finalità della misura e con deliberazione di Giunta Comunale 30 novembre 2022, n. 320, ha approvato l'atto di indirizzo per la presentazione della proposta progettuale, individuando gli immobili comunali – l'ex Caserma dei Carabinieri e l'Albergo diffuso di Borgo Tressanti – ritenuti idonei ad essere destinati alle finalità dell'intervento.

L'ente ha riferito che, a seguito della richiesta di chiarimenti da parte dell'amministrazione titolare, le interlocuzioni sono rimaste sospese fino alla nomina del Commissario straordinario, momento a partire dal quale le comunicazioni sono riprese.

A seguito di incontri tecnici tenutisi con le amministrazioni coinvolte, il progetto ha subito una rimodulazione complessiva non dipendente dalla volontà dell'ente, che ha determinato un ulteriore ritardo nell'avanzamento procedurale.

Tale rimodulazione progettuale è stata redatta in linea con le indicazioni fornite negli incontri tecnici coordinati dalla Prefettura di Foggia e dal Commissario straordinario: infatti, l'ente si è orientato verso la soluzione dell'acquisto e installazione di fabbricati leggeri, ritenuta l'unica concretamente realizzabile nei tempi previsti dal cronoprogramma nazionale. A tal fine sono stati individuati diversi siti di intervento, tra cui un'area comunale in Borgo Tressanti, rivedendo anche il numero dei posti letto da realizzare (ridotti da 530 a 80); tuttavia, anche tale rimodulazione non è sfociata in una definizione della progettualità.

Nonostante tale rimodulazione prontamente proposta dall'ente, non è stata sottoscritta alcuna convenzione di finanziamento tra il Comune e il MLPS, condizione indispensabile per l'avvio delle fasi esecutive, la formalizzazione degli impegni e la successiva rendicontazione. Tale mancata sottoscrizione ha di fatto impedito l'attivazione

di procedure operative, determinando il permanere del progetto in una fase istruttoria, come già evidenziato nella precedente deliberazione di referto.

In particolare, a seguito di approfondimento istruttorio, l'ente ha riferito che *“in risposta alla nota prot. n. 15795 del 5 aprile 2025, con la quale la Struttura richiedeva una rimodulazione del progetto con riduzione dei posti letto da 530 a 80, questo ente ha provveduto celermente a trasmettere, in data 04/06/2025 (prot. n. 25319), un Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) completo di tavole progettuali che delineavano la nuova configurazione dell'idea progettuale. Nonostante tale impegno, la mancanza di un definitivo riscontro ha impedito il perfezionamento della convenzione.”*

L'ente ha altresì lamentato l'insufficienza delle risorse assegnate per coprire il fabbisogno stimato per la piena realizzazione dell'intervento, comprensivo dei costi per arredi, allacci, espropri e spese tecniche, considerando soprattutto l'aggiornamento dei costi, con conseguenti difficoltà nel completamento del PAL, qualora si intendesse mantenere il numero di posti originariamente previsti.

In sede istruttoria l'ente ha più volte ribadito di essersi attivato ma di non aver ricevuto tempestivi riscontri dall'amministrazione titolare e dalla Struttura commissariale; tanto non è stato ritenuto compatibile con gli obblighi imposti dal cronoprogramma dell'intervento. Sul punto l'ente ha riferito che *“oltre alla tempestiva trasmissione della documentazione, l'impegno dell'amministrazione si è manifestato attraverso una partecipazione attiva e costante ai numerosi tavoli tecnici convocati. Tale coinvolgimento, che non è stato mera conseguenza dello stallo procedurale, bensì espressione di una volontà proattiva nel ricercare soluzioni, ha visto l'ente presente in ogni sede di confronto, tra cui l'ultima riunione indetta del 7 ottobre 2025 presso la Prefettura di Foggia; in tali sedi sono state reiteratamente rappresentate le criticità operative da parte di tutti gli Enti coinvolti, senza tuttavia che venissero individuate misure risolutive. In aggiunta, con nota del 5 novembre 2025, l'amministrazione si è associata alla richiesta promossa dal Comune di Manfredonia⁴ per un incontro urgente del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, con l'obiettivo di superare l'impasse procedurale. Tale linea d'azione è proseguita in data 9 febbraio 2026, quando, a seguito di un'interlocuzione telefonica tra i sindaci, questa amministrazione ha sostenuto l'invio di una nota congiunta al Ministro dell'Interno (prot. n. 8353/2026) per richiedere un tavolo istituzionale risolutivo. Pertanto, si conferma che il Comune di Cerignola ha sempre dato seguito alle*

⁴ Di tale nota si darà atto nel paragrafo 4.1.4 intestato al Comune di Manfredonia

direttive ricevute, senza mai mostrare inerzia, e resta in attesa di una definizione condivisa del percorso per dare concreta attuazione al PNRR nel rispetto dei tempi nazionali, avendo agito in totale sintonia con le indicazioni della struttura ministeriale e prefettizia, ma riscontrando in tali strutture una palese incertezza nelle indicazioni e l'assenza di direttive sicure e praticabili."

Tali circostanze sono assunte agli atti sulla base delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta dal soggetto attuatore in sede istruttoria, in assenza di contrarie evidenze documentali immediatamente disponibili al momento dell'analisi.

L'ente ha comunicato altresì di aver più volte rappresentato tali criticità ai soggetti istituzionali competenti, segnalando l'esigenza di una rimodulazione delle scadenze e una revisione del cronoprogramma. Tuttavia, trattandosi di investimenti a valere sul PNRR, tali rimodulazioni non avrebbero potuto trovare accoglimento.

Inoltre, l'ente ha evidenziato quali criticità:

- ✓ la molteplicità di soggetti coinvolti (Ministero, Prefettura, Commissario straordinario, Regione e Invitalia);
- ✓ la continua evoluzione delle linee di indirizzo che hanno determinato una situazione di incertezza procedurale;
- ✓ il disallineamento temporale tra la complessità delle attività previste e le scadenze imposte dal PNRR.

In occasione dell'ulteriore attività istruttoria espletata dalla Sezione con riferimento all'avanzamento procedurale nel corso del secondo semestre 2025, l'ente oltre a rappresentare l'attività svolta e di cui si è detto pocanzi, ha ribadito il permanere della situazione di stallo dettata dalla mancata sottoscrizione della convenzione con l'amministrazione titolare e, pertanto, ne è conseguito che lo stato di avanzamento dell'intervento è rimasto fermo. Permangono, inoltre, ad avviso dell'ente, le criticità legate alla *governance* multilivello, al reperimento degli ulteriori fondi necessari per l'attuazione dell'intervento, nonché quelle connesse al reperimento di fabbricati conformi al principio DNSH in tempi ristretti.

L'amministrazione comunale, nel corso dell'interlocuzione istruttoria, ha ribadito la propria volontà di dare attuazione alla misura e la disponibilità a partecipare a tavoli tecnici per superare la fase di incertezza e stallo. Tuttavia, sulla scorta del quadro sin qui delineato, la Sezione ritiene che l'intervento in esame risulti attualmente collocato in una fase meramente prodromica, non essendo stata avviata alcuna attività di concreta esecuzione

delle opere previste; tanto rende oggettivamente incompatibile il completamento delle attività progettuali e realizzative entro i termini previsti per l'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR.

In questa sede, infatti, deve rammentarsi che la Commissione europea ha fissato al 31 agosto 2026 il termine per il raggiungimento degli obiettivi e al 30 settembre 2026 la scadenza per presentare tutte le richieste di pagamento. Pertanto, considerato che il rispetto delle *milestone* e dei *target* costituisce condizione imprescindibile per il mantenimento del finanziamento PNRR assegnato, la Sezione rileva che l'attuazione dell'intervento intestato al Comune di Cerignola appare, allo stato degli atti, gravemente compromessa. Alla luce di tale allarmante quadro istruttorio, la perdita del finanziamento si profila quale esito altamente probabile.

4.1.4. MANFREDONIA

L'intervento finanziato nel Comune di Manfredonia (€ 53.665.905,98) concerne l'area di Borgo Mezzanone, frazione di Manfredonia, sede di uno dei più noti e complessi insediamenti informali del Mezzogiorno⁵. Tale intervento rappresenta per l'ente *“un pilastro essenziale per il contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, la riqualificazione urbana e il rafforzamento della coesione sociale”*.

In occasione dell'istruttoria espletata nel corso del precedente semestre, l'ente ha riferito di avere un forte interesse per la progettualità e di aver partecipato ad incontri con i soggetti istituzionali coinvolti. Da tali incontri è scaturita una rimodulazione complessiva del progetto, di cui si è dato atto nella deliberazione SRCP n. 31/2026/GEST.

All'esito dell'attività istruttoria svolta nel corso dei mesi di marzo e aprile 2026 è emerso che lo stato di avanzamento fisico e procedurale dell'intervento di cui l'ente riveste il ruolo di soggetto attuatore è ancora fermo all'attività di confronto e verifica tra i diversi attori istituzionali coinvolti. Infatti, l'ente ha riferito che *“alla data del 31 dicembre 2025 non vi è stato nessun aggiornamento dello stato di avanzamento”* rispetto al precedente semestre.

⁵ In virtù della stima di 4000 presenze indicata nel decreto di riparto delle risorse, il Comune di Manfredonia ha ricevuto un cospicuo importo, pari a circa il 46% dei fondi destinati ai dodici enti locali coinvolti nella linea di finanziamento.

Già in occasione della precedente deliberazione di referto si era evidenziato che l'ente non aveva ricevuto le risorse stanziare, attesa la mancata sottoscrizione della convenzione con l'amministrazione titolare.

Deve in questa sede darsi atto che dal carteggio trasmesso in sede istruttoria dal Comune di San Severo è emerso che in data 5 novembre 2025 il sindaco del Comune di Manfredonia, in qualità di componente del *Consiglio Territoriale per l'Immigrazione*, a seguito di interlocuzioni con i sindaci dei Comuni di Foggia, Cerignola e San Severo, ha richiesto la convocazione straordinaria del predetto Consiglio alla Prefettura di Foggia.

Tale richiesta è scaturita a seguito dalla necessità di procedere ad un aggiornamento condiviso sull'attuazione della misura in esame, con particolare riferimento alle azioni e agli interventi previsti nei territori comunali coinvolti. Il sindaco, infatti, ha promosso un momento di confronto interistituzionale per condividere lo stato di avanzamento, le criticità e le prospettive di attuazione. A margine della convocazione del Consiglio Territoriale, il sindaco ha altresì proposto l'organizzazione di un punto stampa con la partecipazione dei sindaci dei Comuni interessati, invitando il Prefetto di Foggia a presenziare, *“al fine di illustrare ai media e alla cittadinanza l'excursus storico della misura e le prospettive future che riguardano direttamente i territori coinvolti. Tale iniziativa (...) per assicurare la massima trasparenza e condivisione dell'azione pubblica, in un'ottica di informazione e responsabilità istituzionale”*.

Tuttavia, sull'esito di tale richiesta non ha riferito nessuno degli enti richiamati.

In questa sede, pertanto, la Sezione rileva che l'intervento permane in una fase preliminare di tipo esclusivamente istruttorio e pianificatorio.

Nel richiamare integralmente le criticità evidenziate dall'ente e sintetizzate nella precedente deliberazione n. 31/2026/GEST, la Sezione ribadisce che l'intervento localizzato nel Comune di Manfredonia presenta criticità non trascurabili, atteso che, trovandosi in fase istruttoria, non verrà realizzato in tempi coerenti con il cronoprogramma procedurale dell'intervento. La Sezione, inoltre, prendendo atto dell'attività svolta dal sindaco del Comune di Manfredonia, rileva il concreto e imminente rischio di revoca del cospicuo finanziamento, la cui realizzazione era considerata fondamentale per il fragile contesto sociale sul quale l'ente insiste.

Inoltre, nella precedente pronuncia la Sezione, in relazione alla significativa rimodulazione del dimensionamento dell'intervento (ridotto da 4.000 a 1.250 posti), aveva

invitato l'ente a effettuare una rigorosa verifica in ordine all'utilità residua delle spese tecniche e di progettazione eventualmente già sostenute o impegnate per la configurazione originaria. Ciò al fine di scongiurare l'insorgenza di fattispecie di danno erariale connesse a progettazioni divenute inservibili, sovradimensionate o comunque non più funzionali agli obiettivi attuali dell'investimento. Tuttavia, a tanto l'ente non risulterebbe aver provveduto.

4.1.5. SAN SEVERO

Il Comune di San Severo è destinatario di risorse pari a € 27.832.952,99, finalizzate alla realizzazione di moduli abitativi per complessivi 450 posti letto e alla realizzazione interventi di urbanizzazioni primarie al fine di ridurre i costi di gestione dei complessi insediativi. Tale intervento è stato così rimodulato ad ottobre 2024, a causa del mancato riscontro della Struttura commissariale al primo PAL presentato dall'ente.

Nella precedente deliberazione n. 31/2026/GEST, la Sezione ha preso atto della fase di preoccupante stallo in cui si trova tale intervento, atteso che l'ente aveva fatto presente di non aver ricevuto alcun aggiornamento dalla Struttura commissariale in merito alla stipula della convenzione, né alcun provvedimento di approvazione del PAL come da ultimo rimodulato.

A seguito della nuova attività istruttoria condotta dalla Sezione, è emerso che nel corso del secondo semestre 2025 non vi sono stati avanzamenti nell'attuazione di tale intervento, ormai in una fase di stallo da aprile 2025.

Pertanto, la Sezione ha provveduto ad un supplemento istruttorio chiedendo all'ente di indicare le interlocuzioni successive alla data del 29 maggio 2025 intercorse con la Struttura commissariale, nonché ogni ulteriore attività svolta al fine di sollecitare la suddetta Struttura alla stipula della convenzione, unitamente alle misure poste in essere dall'ente volte ad evitare la perdita del finanziamento.

Sul punto l'ente ha riferito di essere intervenuto autonomamente, nonché per mezzo e con l'ausilio della Prefettura e degli organi interessati al conseguimento dei fondi. Il sindaco ha avuto numerose interlocuzioni telefoniche con il Commissario straordinario dimissionario, atteso che l'intervento in esame è di importanza cruciale per il Comune di San Severo, visti gli enormi disagi in cui versano gli immigrati presso la sede di Torretta Antonacci.

Il sindaco ha altresì dato atto delle attività intraprese, allegandone il relativo carteggio, da cui emerge una richiesta di incontro indirizzata al Ministro per gli affari Europei il PNRR e le politiche di Coesione, al Presidente della Regione Puglia e all'Esecutivo Nazionale USB, esitata in una riunione svolta in modalità asincrona. Successivamente, il sindaco è stato ricevuto dal Ministro per gli affari Europei il PNRR e le politiche di Coesione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in tale occasione *“il Ministro, proprio in considerazione della imminente scadenza dei piani, nonostante la disponibilità di Invitalia e i poteri del Commissario straordinario, mostrava preoccupazioni sul rispetto della tempistica dei piani, tanto che ipotizzava il possibile passaggio dell'intervento da fondo PNRR a Fondo di Coesione”*.

L'ente ha altresì riferito, allegandone la documentazione a comprova, che il Prefetto di Foggia *“si faceva portavoce degli interessi dei comuni ed invitava i sindaci alla riunione del 7 ottobre 2025 (nota prot. n. 50724 del 3 ottobre 2025). Anche in tale occasione si rappresentavano le difficoltà al rispetto della misura del finanziamento. Veniva, altresì, posta in essere attività di concerto con le amministrazioni comunali interessate alla misura di finanziamento tanto che con nota (al prot. n. 57396 del 5 novembre 2025) a firma del sindaco di Manfredonia, dott. Domenico la Marca, quale componente del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, di concerto con sindaci dei comuni di Foggia e Cerignola, si invitava il Prefetto di Foggia a convocare, in via straordinaria, il suddetto Consiglio. Si dava atto dell'urgenza di procedere ad un aggiornamento condiviso del piano, in un quadro di coordinamento unitario tra prefettura, enti locali e soggetti attuatori.”*

Come precedentemente richiamato, l'ente non ha riferito sull'esito di tale richiesta.

All'esito dell'attività istruttoria condotta è emerso che, nonostante i riferiti invii da parte dell'ente, del PAL aggiornato, con i relativi allegati, la scheda intervento ed il cronoprogramma per le valutazioni di merito, non si è addivenuti alla stipula della convenzione ed alla conseguente attività propedeutica all'attuazione dell'intervento.

Nel caso in esame, le evidenze istruttorie dimostrano che l'ente ha posto in essere una documentata attività di impulso procedimentale, la quale, allo stato degli atti, porterebbe ad escludere palesi profili di inerzia imputabili in via esclusiva all'amministrazione comunale nell'ambito delle competenze alla stessa attribuite.

Pertanto, la Sezione, prendendo atto dell'attività svolta dall'ente e ritenendo che lo stesso risulterebbe avere esaurito l'intero perimetro delle azioni attivabili in qualità di soggetto attuatore senza che residuino ulteriori margini di azione riconducibili alla sfera di

competenza dello stesso, ritiene pressoché certa la perdita di un cospicuo finanziamento, considerato fondamentale per il contesto sociale sul quale l'ente insiste.

4.2 ENTI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Gli enti locali coinvolti sono il Comune di Bisceglie e il Comune di San Ferdinando di Puglia.

In merito agli interventi che insistono sul territorio provinciale, in sede istruttoria, è stato comunicato che il Comune di San Ferdinando di Puglia ha rinunciato al finanziamento, mentre per l'intervento a valere sul Comune di Bisceglie sono state evidenziate criticità di cui si dirà nel paragrafo che segue.

La Prefettura BAT, oltre a riferire sullo stato di attuazione degli interventi intestati ai predetti comuni, ha riferito di aver proceduto ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi, con particolare attenzione agli eventuali scostamenti rispetto ai cronoprogrammi approvati e agli impegni assunti.

4.2.1 BISCEGLIE

Il Comune di Bisceglie è destinatario di risorse pari a € 2.129.164,77 per la realizzazione di opere e lavori di recupero e valorizzazione funzionale di parte dell'immobile di proprietà comunale denominato Ex Monastero dei Frati Cappuccini, da destinarsi all'accoglienza temporanea di lavoratori stagionali in agricoltura, per l'importo onnicomprensivo di oneri e Iva, pari a € 1.499.164,77. Nell'ambito di tale investimento il Comune ha altresì previsto di provvedere all'acquisizione di forniture e servizi, destinati a *target* specifici di progetto, per l'importo onnicomprensivo di oneri e IVA, pari a € 630.000,00.

Come riferito nel precedente referto di questa Sezione regionale di controllo, la Struttura commissariale ha approvato il Piano presentato dal Comune e ha assegnato il finanziamento solo in data 21 agosto 2025, con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma procedurale dell'intervento. Tale tardiva approvazione, ad avviso dell'ente, costituisce una rilevante criticità al raggiungimento dei *target* e delle *milestone* previsti dal PNRR.

Con delibera di Giunta del 4 settembre 2025, n. 205, l'amministrazione comunale ha inteso confermare l'interesse al perseguimento dell'obiettivo di realizzazione dell'intervento e ha approvato il Documento di Indirizzo della Progettazione (DIP) redatto ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. 36 del 2023.

A seguito dell'attività istruttoria espletata è emerso che con determinazione del 6 novembre 2025, n. 1486 si è preso atto dell'attribuzione del finanziamento e si è approvato il quadro economico dell'opera per l'importo complessivo di € 2.129.164,77, di cui € 1.499.164,77 per l'esecuzione di lavori ed € 630.000,00 per l'attuazione di servizi.

Inoltre, in sede istruttoria, la Prefettura ha riferito di aver indetto due cabine di coordinamento, tenutesi in data 4 e 16 dicembre 2025, alle quali hanno preso parte, oltre all'amministrazione comunale, i rappresentanti della Struttura commissariale.

Nel corso degli incontri, sono emerse criticità e ritardi che il soggetto attuatore ha ricondotto a fattori non imputabili a sé, bensì riconducibili alla complessità del quadro procedimentale, anche in relazione alle attività della Struttura commissariale.

Nel corso dell'incontro tenutosi il 4 dicembre 2025, l'ente locale ha illustrato lo stato di avanzamento dell'intervento, caratterizzato da significativi ritardi, nonché le interlocuzioni intercorse con la predetta Struttura commissariale.

Successivamente, la Prefettura ha richiesto all'ente aggiornamenti in merito all'avanzamento del progetto e ha provveduto, altresì, a formulare il Piano d'azione per la risoluzione delle criticità emerse, ai sensi delle linee guida di cui al d.l. n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante *"Misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali"*. Sul punto la Prefettura ha precisato di aver chiesto all'amministrazione comunale di riferire in merito all'aggiudicazione del servizio di progettazione delle opere.

La successiva attività di supporto all'amministrazione comunale, svolta nel corso del primo semestre 2026, ha consentito di apprendere che:

- è stato redatto il P.F.T.E. che ha ottenuto un parere preliminare favorevole con prescrizioni da parte della competente Soprintendenza. Tali prescrizioni comporteranno la necessità di ulteriori valutazioni e adeguamenti progettuali, con conseguente dilazione dei tempi per la redazione del P.E.;
- il successivo P.E., una volta definito, dovrà essere sottoposto ad autorizzazione ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e successivamente alla fase di validazione e approvazione, propedeutiche all'indizione della procedura di affidamento dei lavori;
- con determinazione comunale 20 marzo 2026, n. 315, il comune ha provveduto all'aggiudicazione definitiva delle opere.

La Prefettura ha altresì comunicato di aver informato la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ispettorato generale per il PNRR presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dell'interno – Direzione centrale per la finanza locale in merito allo stato di avanzamento del progetto e all'ottemperanza agli impegni assunti in sede di Cabina di coordinamento da parte dell'ente locale.

Tuttavia, in sede istruttoria la Prefettura ha comunicato che l'ente ha rappresentato che, alla luce delle articolate incombenze richiamate in precedenza, non appare possibile assicurare la conclusione dei lavori entro il termine del 30 giugno 2026 previsto per la misura.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, l'ente ha riferito di aver accertato in entrata l'intero importo oggetto del finanziamento a valere sugli esercizi finanziari 2025 e 2026 con la determinazione del 6 novembre 2025 n. 1486. Atteso che l'aggiudicazione dei lavori non era ancora avvenuta alla data del 31 dicembre 2025, l'ente non ha potuto alimentare la piattaforma di rendicontazione ReGiS.

Alla luce di quanto sinora richiamato, si conferma che anche tale intervento è caratterizzato da notevole ritardo e sussiste il concreto rischio che l'attuazione non terminerà entro giugno 2026.

Pertanto, a tutela delle risorse assegnate, la Sezione invita l'amministrazione a formalizzare un cronoprogramma accelerato vincolante, corredato da specifiche penali per l'ipotesi di ritardo, trasmettendo formale riscontro a questa Sezione entro il termine di 15 giorni.

4.2.2 SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Nella deliberazione SRCP n. 31/2026/GEST è stato evidenziato che il Comune di San Ferdinando di Puglia non aveva fornito alcun riscontro alle richieste di dati e documenti trasmesse dalla Sezione. All'esito delle verifiche effettuate è emersa la presenza di un refuso nel dominio dell'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di San Ferdinando di Puglia. Dunque, la nota istruttoria è stata erroneamente indirizzata ad altro ente.

Pertanto, a rettifica di quanto enucleato nella citata deliberazione, la Sezione prende atto dell'intervenuta rinuncia al finanziamento da parte del Comune di San Ferdinando di Puglia, comunicata al Commissario straordinario in data 6 novembre 2024.

In sede istruttoria, il Comune di San Ferdinando di Puglia ha riferito di aver provveduto nei termini stabiliti all'elaborazione e alla presentazione della progettualità specifica (PAL) riguardante un edificio. Tuttavia, a seguito del sopralluogo effettuato in data 22 ottobre 2024 dal Commissario straordinario e dal Commissario prefettizio sono emerse rilevanti criticità:

- il fabbricato individuato per la realizzazione dell'intervento, si trova in zona distante dal centro e non servita da mezzi pubblici;
- in un'ala distinta dello stesso fabbricato è attivo un progetto SAI del Ministero dell'Interno, con donne e bambini. Tale presenza costituirebbe una incompatibile interferenza con gli ospiti (solo soggetti di genere maschile, adulti) che fruirebbero della struttura individuata per il finanziamento oggetto di ristrutturazione;
- il fabbricato è stato scelto dall'amministrazione, sciolta ai sensi dell'art. 141, del TUEL, quale destinatario, in contemporanea, di altra tipologia di finanziamento che è stato concesso con decreto 27 giugno 2023, n. 204.

Tale ultima circostanza, ove non fosse intervenuta la formale rinuncia all'intervento, avrebbe integrato una palese e grave violazione del principio del divieto di doppio finanziamento, sancito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e ribadito dalla Circolare MEF-RGS n. 33 del 31 dicembre 2021. Al riguardo, la Sezione rileva e censura una evidente lacuna istruttoria nella fase di programmazione *ex ante* dell'ente, il quale ha inammissibilmente candidato alla misura PNRR un immobile già gravato da preesistenti vincoli di scopo finanziario. Pertanto, sebbene tali criticità abbiano infine comportato la rinuncia al finanziamento disinnescando l'illecito eurounitario, permane il *vulnus* della definitiva e irrimediabile dispersione della quota PNRR assegnata al territorio.

4.3. ENTI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Relativamente alla provincia di Brindisi, esclusivamente il comune capoluogo di provincia risulta destinatario di risorse per l'attuazione dell'investimento in esame. Dall'istruttoria condotta con la Prefettura di Brindisi, è emerso che nel corso del secondo semestre 2025 la stessa ha svolto un ruolo di impulso e coordinamento, favorendo il dialogo tra soggetto attuatore, Struttura commissariale e gli altri soggetti istituzionali interessati, garantendo *“un costante raccordo tra i soggetti coinvolti, promuovendo momenti di confronto finalizzati al monitoraggio dell'intervento. In particolare, nell'ambito dell'attività della Cabina di*

coordinamento PNRR., istituita ai sensi della normativa vigente, il 12 dicembre 2025 si è tenuto un incontro nel quale è stato preso in esame l'intervento in questione. Nel corso dell'incontro, il soggetto attuatore ha riferito circa l'avanzamento procedurale, evidenziando l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di gara e il successivo iter di aggiudicazione, senza segnalare criticità e prevedendo il rispetto delle tempistiche allora vigenti, ovvero collaudo delle opere entro il 31 maggio 2026 e rendicontazione entro il 30 giugno 2026".

4.3.1 BRINDISI

Il Comune di Brindisi è destinatario di risorse pari a € 2.129.164,77 finalizzate alla ristrutturazione di due immobili di proprietà comunale al cui interno si renderanno disponibili 80 posti letto per i lavoratori agricoli. Al contempo è stata altresì prevista la presenza di operatori per favorire l'integrazione culturale degli ospiti, nonché la stipula di una convenzione con la società di trasporto pubblico locale per favorire lo spostamento degli ospiti dalla struttura ai luoghi di lavoro.

Nel precedente referto relativo al primo semestre 2025 è stato riferito in merito alle attività svolte anche nel corso del secondo semestre 2025, che si riassumono brevemente:

- affidamento dei servizi di progettazione;
- redazione, acquisizione e validazione del progetto;
- predisposizione e approvazione degli atti di gara;
- espletamento della procedura di gara.

In questa sede si dà atto dell'ulteriore aggiornamento fornito in sede istruttoria; infatti, all'espletamento della procedura di gara è seguita l'aggiudicazione definitiva dei lavori, avvenuta in data 29 dicembre 2025.

Nel precedente referto è stato riferito che ad avviso dell'ente, non si registravano *"criticità tali da compromettere l'attuazione della misura o il rispetto delle milestone PNRR"*. Tuttavia, nel corso dell'ulteriore attività istruttoria espletata in occasione dell'analisi dello stato di attuazione dell'intervento al 31 dicembre 2025, l'ente ha rappresentato che l'avvio dei lavori, programmato per il 19 gennaio 2026, non è avvenuto poiché nella notte antecedente tale data, *"l'immobile oggetto di intervento è stato interessato da un incendio di presunta natura dolosa, che ha causato danni strutturali rilevanti, interessando anche i solai. Tale evento ha reso necessarie ulteriori verifiche tecniche approfondite, interventi preliminari di messa in sicurezza e attività di ripristino strutturale non previste nel progetto originario"*.

L'incidente occorso incide significativamente sul cronoprogramma attuativo; infatti, l'ente ha stimato un prolungamento dei tempi di esecuzione di almeno due mesi, unitamente alla necessità di ulteriori risorse economiche rispetto a quelle indicate nel quadro economico approvato.

In sede istruttoria il Comune di Brindisi ha altresì riferito di aver tempestivamente informato il Commissario straordinario, con il quale ha avviato le interlocuzioni necessarie alla concessione di risorse aggiuntive.

Anche la Prefettura di Brindisi ha supportato l'attività dell'ente, convocando in data 26 gennaio 2026 una cabina di regia con la partecipazione del Commissario straordinario, del Presidente della Regione Puglia e del sindaco del Comune di Brindisi, unitamente ai vertici provinciali delle forze dell'ordine; a seguito di tale incontro è stata condivisa la necessità di completare la realizzazione di una struttura con 20 posti letto. Infatti, il Comune di Brindisi ha confermato la prosecuzione delle attività mediante la consegna dei lavori per l'immobile non interessato dall'incendio.

Dagli accordi in fase di definizione è emerso che la parte di progetto finanziato dal PNRR non dovrebbe subire ripercussioni rispetto alla data finale di chiusura lavori, mentre la parte interessata dall'incendio sarà finanziata con risorse aggiuntive. Sul punto anche la Struttura commissariale si è impegnata a garantire le interlocuzioni con l'amministrazione titolare e le competenti strutture europee per il reperimento delle ulteriori risorse necessarie.

Dall'istruttoria condotta con la Prefettura di Brindisi è emerso che nel corso del primo quadrimestre 2026 sono stati completati i lavori relativi alla realizzazione di n. 10 posti letto in un fabbricato non coinvolto dall'incendio. Inoltre, in data 8 aprile 2026 era previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione dei predetti 20 posti letto. Ad avviso della Prefettura, *“la rimodulazione operativa conseguente all'evento incendiario, ha consentito di garantire il conseguimento dei target funzionali previsti dalla misura. Il nuovo assetto operativo risulta, altresì, coerente con il rispetto delle tempistiche previste per la quota di intervento finanziata con fondi PNRR, prevedendo la conclusione dei lavori entro il 31 maggio 2026 e consentendo il regolare svolgimento delle successive attività di rendicontazione secondo le modalità stabilite.”*

Inoltre la Prefettura ha evidenziato che *“nel corso delle riunioni svolte sia emersa una piena convergenza tra tutti gli attori istituzionali circa la necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi della misura nei tempi previsti dal PNRR, assicurando la continuità dell'intervento e salvaguardandone la finalità sociale, anche mediante l'adozione di soluzioni flessibili, quali la*

riprogrammazione della progettazione e del cronoprogramma, nonché l'impegno a reperire risorse aggiuntive per far fronte agli effetti del recente evento dannoso. L'azione sinergica tra le istituzioni coinvolte appare, allo stato, idonea a consentire il superamento delle criticità emerse, pur nella necessità di un costante monitoraggio dell'evoluzione progettuale e finanziaria. Viene assicurata la continua verifica dello stato di avanzamento e della regolare attuazione della progettualità, riferendo alle autorità competenti e svolgendo una funzione di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti, al fine di garantire un'efficace integrazione delle azioni e il pieno conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR".

Per quanto concerne l'avanzamento finanziario, l'importo impegnato è pari a € 2.114.883,34, pari al 99,3% dell'importo complessivo del finanziamento. L'ente ha riferito di aver liquidato un importo pari a € 93.682,23 per le attività di progettazione (pari al 4,4% dell'importo impegnato); le erogazioni ricevute risultano in linea con le richieste di anticipazione. Le attività di rendicontazione risultano regolarmente rendicontate sulla piattaforma ReGiS.

All'esito dell'istruttoria condotta, la Sezione rileva che non sussistono allo stato criticità in merito all'intervento che insiste sul Comune di Brindisi. Tuttavia, a seguito dell'incidente avvenuto, la Sezione invita l'ente, la Prefettura e la Struttura commissariale a porre in essere ogni attività necessaria al monitoraggio dell'intervento e alla tempestiva realizzazione dello stesso.

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dall'istruttoria condotta emerge un quadro di attuazione dell'investimento M5C2-I2.2 del tutto insufficiente, caratterizzato da diffuse criticità di natura procedurale, organizzativa e sostanziale tali da incidere significativamente sulla capacità complessiva degli enti locali e dell'amministrazione titolare di conseguire gli obiettivi fissati dal PNRR nei termini stabiliti, con conseguenti implicazioni di natura finanziaria.

Sul punto si precisa che, rispetto all'importo complessivo iniziale del finanziamento, € 114.183.204,02, il 12%, pari a € 13.867.822,90, è stato perso a causa delle rinunce al finanziamento da parte di cinque Enti. Il finanziamento residuo, pertanto, è pari a € 100.315.381,12.

Tuttavia, ciò che pare più significativo è l'importo pari a € 90.344.591,51 (90% dell'importo complessivo del finanziamento) che rappresenta le risorse destinate agli

interventi che hanno registrato ritardi tali da non sembrare, allo stato, in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi della misura e, per l'effetto, sottoposte ad un concreto rischio di perdita del finanziamento. Tali risorse riguardano tre enti (Cerignola, Manfredonia e San Severo).

Grafico n. 2 – Stato di attuazione degli interventi al 31 dicembre 2025



Fonte: elab. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Puglia

Inoltre, dall'analisi delle singole esperienze territoriali è emerso che le difficoltà riscontrate non attengono esclusivamente al livello attuativo locale, ma si inseriscono in un quadro più ampio, riconducibile anche a profili di carattere strutturale della *governance* dell'intervento, nonché a ritardi e disallineamenti segnalati dagli enti.

La misura in esame, per sua natura, richiede un elevato grado di coordinamento interistituzionale unitamente ad una particolare attenzione alle peculiarità territoriali, trattandosi dell'attuazione di una politica pubblica di contrasto al lavoro sommerso e ai fenomeni di marginalità sociale. Tuttavia, proprio tale complessità sembra non essere stata adeguatamente presidiata né nella fase di avvio e tanto meno in quella di attuazione dell'investimento, atteso che solo nel 2024, a seguito dei ritardi registrati, è stata nominata una figura commissariale, stante l'impossibilità per la struttura ministeriale di coordinare gli enti locali delle varie regioni coinvolte nell'attuazione dell'investimento. Tanto è dimostrato dal significativo scostamento tra il cronoprogramma originario e lo stato di avanzamento rilevato alla data dell'istruttoria.

In primo luogo, la Sezione, già nella deliberazione n. 31/2026/GEST, aveva rilevato come il ritardo nella definizione degli strumenti attuativi abbia costituito un elemento ostativo all'avvio delle fasi operative in numerosi contesti locali. In più casi, infatti, gli enti beneficiari, pur avendo predisposto i PAL entro le scadenze inizialmente previste, risultano essere rimasti in una prolungata fase di attesa, con conseguente impossibilità di assumere impegni giuridicamente vincolanti e di attivare procedure di spesa. Tale situazione appare particolarmente rilevante negli enti che hanno rinunciato al finanziamento, nonché nel caso dei comuni di Cerignola, Manfredonia e San Severo ove, stando a quanto riferito dagli enti, la mancata o tardiva formalizzazione degli atti convenzionali ha determinato una sostanziale paralisi dell'azione amministrativa, nonostante la rilevanza strategica degli interventi programmati e la conclamata urgenza di superare un'annosa problematica territoriale quale è la presenza di insediamenti informali di grandi dimensioni. In tali fattispecie, l'ormai più che concreto rischio (quasi matematica certezza) di mancato conseguimento delle *milestone* PNRR assume una dimensione notevolmente critica, considerato il ridottissimo lasso temporale residuo rispetto alle scadenze finali dell'investimento.

La Sezione conferma anche all'esito dell'ulteriore attività istruttoria espletata che la nomina del Commissario straordinario, intervenuta in un contesto caratterizzato da oggettive difficoltà attuative, non ha determinato un'accelerazione significativa dei processi di realizzazione degli interventi. L'articolazione del modello di *governance*, caratterizzato dalla compresenza di più livelli decisionali (Ministero, Struttura commissariale, Prefetture ed enti locali), ha richiesto un complesso coordinamento interistituzionale che, in talune circostanze, ha inciso sui tempi e sulle modalità di attuazione delle progettualità.

In tale contesto, gli enti locali sono stati chiamati a procedere a successive rimodulazioni degli interventi originariamente approvati, spesso in assenza di un quadro di riferimento stabile, con effetti sull'impianto complessivo delle progettualità. La reiterazione di tali rimodulazioni ha progressivamente inciso sulle caratteristiche sostanziali degli interventi, determinando scostamenti rispetto alle finalità inizialmente perseguite dalla misura.

Come già enucleato nella precedente deliberazione, le predette dinamiche hanno altresì comportato un rilevante impegno per le strutture amministrative e tecniche degli enti locali.

Inoltre, il ricorso a soluzioni alternative rispetto agli interventi di recupero edilizio strutturale inizialmente previsti, quali l'utilizzo di moduli prefabbricati a carattere provvisorio o la rimodulazione dei posti letto disponibili, sebbene riconducibile a sopravvenute esigenze di natura emergenziale, pone interrogativi in ordine all'efficacia complessiva della spesa pubblica e al carattere strutturale degli investimenti, con possibili riflessi sull'impatto sociale di lungo periodo rispetto agli standard qualitativi originariamente delineati dal PNRR.

Va infine rammentato che, in numerosi contesti territoriali interessati, permangono diffuse situazioni di disagio abitativo; in tale quadro, la rimodulazione degli interventi può incidere sull'equilibrio complessivo del territorio, anche sotto profili di rilevanza sociale, rispetto alle finalità sottese alla politica pubblica finanziata.

Dal punto di vista procedurale si ribadisce che un'interlocuzione concreta e mirata con gli enti propedeutica all'assegnazione delle risorse, avrebbe probabilmente costituito un importante elemento di valutazione *ex ante* della politica pubblica finanziata dal PNRR, al fine di comprendere le reali esigenze degli enti e stanziare risorse oculatamente, sulla scorta del fabbisogno reale. A tal proposito non vanno sottaciute le criticità riscontrate in particolar modo nel Comune di San Ferdinando di Puglia, ove non è stata effettuata alcuna valutazione *ex ante*, al punto che il fabbricato individuato era in realtà già destinatario (in contemporanea) di altra tipologia di finanziamento concesso in data anteriore.

In tale scenario non va sottaciuto che anche all'esito della nuova attività istruttoria, è emerso che molti enti hanno rilevato l'inerzia della Struttura commissariale, la quale avrebbe dovuto svolgere un compito rilevante nell'attuazione dell'investimento, coadiuvando attivamente i soggetti attuatori.

La vacanza della funzione commissariale, determinatasi con le dimissioni del 13 novembre 2025, è stata rimediata con la nomina del nuovo Commissario straordinario, avvenuta con d.p.c.m. del 16 dicembre 2025; tale avvicendamento è intervenuto in una fase cruciale di attuazione degli investimenti ma, allo stato, non ha comportato un'accelerazione dell'attuazione dell'investimento.

In questo contesto si inseriscono criticità di natura contabile, atteso il ritardo con il quale si sta procedendo all'attuazione degli interventi e il conseguente ritardo nella liquidazione delle risorse assegnate (pari al 3% degli importi degli interventi in corso e a 0,27% dell'importo complessivo).

Nel precedente referto la Sezione ha evidenziato che l'esperienza del Comune di Brindisi dimostra come un assetto di *governance* più definito, unitamente a un efficace supporto prefettizio e alla tempestiva formalizzazione degli accordi attuativi, abbia consentito l'avvio concreto delle procedure e il potenziale rispetto delle *milestone* previste. Tuttavia, a seguito dell'incidente occorso, anche la completa realizzazione di questo intervento è a rischio; infatti, nonostante venga garantito comunque il rispetto del *target* PNRR, verranno realizzati entro il 30 giugno 2026 solo 30 posti letto in luogo degli 80 previsti e tanto incide sull'efficienza ed economicità dell'utilizzo delle risorse stanziare. Inoltre, non va trascurato di considerare che permane il rischio di non trovare ulteriori risorse da allocare per garantire la completa attuazione dell'intervento.

Preme, inoltre, evidenziare che i comuni di Carpino e Carapelle, pur caratterizzati da strutture amministrative contenute, hanno dimostrato un significativo impegno amministrativo nell'attuazione delle progettualità finanziate nell'ambito del PNRR. Con riferimento a tali enti, la Sezione intende comunque rinnovare l'invito contenuto nei paragrafi 4.1.1 e 4.1.2, affinché venga attentamente presidiata la scadenza del 30 giugno 2026.

In conclusione, la Sezione rileva che l'attuazione dell'investimento M5C2-I2.2A, con riferimento a diversi enti indicati nella relazione, presenta un concreto rischio di incompiutezza.

In particolare, la Sezione sottolinea che le progettualità intestate al comune di Bisceglie sono caratterizzate da una notevole criticità: non viene garantito il conseguimento delle opere entro il termine del 30 giugno 2026.

Criticità di maggiore rilievo attengono ai comuni di Cerignola, Manfredonia e San Severo. Lo scenario emerso a seguito dell'istruttoria espletata è idoneo a determinare il mancato conseguimento dei *target* PNRR per una parte considerevole delle progettualità a valere sulla misura esaminata (90% degli importi ammessi a finanziamento); tanto comporta

altresì lo scostamento dall'obiettivo sociale della politica pubblica alla base degli interventi esaminati, ovvero quello di contrasto al caporalato.

La Sezione ritiene che, per i Comuni di Cerignola, Manfredonia e San Severo, i fatti accertati in sede istruttoria debbano essere sottoposti all'attenzione della locale Procura regionale, in relazione alle risorse pubbliche verosimilmente già impegnate e/o liquidate per progettazioni e spese tecniche divenute totalmente inutili o inservibili a causa della irreversibile fase di stallo e del conseguente fallimento della progettualità. Tale rischio impone una riflessione sistemica sulla capacità del modello attuativo adottato di rispondere, in tempi compatibili con le scadenze europee, a problematiche complesse, che richiederebbero interventi articolati su diversi fronti, di medio-lungo periodo e una *governance* più stabile e semplificata.

Pertanto, la Sezione, nel riservarsi ulteriori verifiche all'esito del primo semestre 2026, raccomanda agli enti di continuare a dare il massimo impulso, anche in considerazione dell'approssimarsi del termine fissato per il raggiungimento degli obiettivi PNRR, alla tempestiva realizzazione delle opere a valere sulla misura in esame.

La Sezione raccomanda altresì di continuare ad adoperarsi ai fini dell'adozione, conformemente alle previsioni normative e contrattuali, di tutte le misure utili alla risoluzione di eventuali imprevisti o ritardi, nel rispetto del termine finale di realizzazione delle opere.

La Sezione, pur prendendo atto dell'impegno manifestato dai numerosi enti locali, al netto delle rinunce al finanziamento, rileva inequivocabilmente che i ritardi registrati non sembrano allo stato essere in grado di consentire il raggiungimento degli obiettivi della misura finanziata dal PNRR.